

La Regione

PERSAPERNE DI PIÙ
www.csm.it
www.sicilia5stelle.it

Contrafatto assessore, il Csm frena

Da 35 giorni Crocetta attende l'ok alla nomina della pm. Contrari i membri togati e il grillino Zaccaria
Dubbi di principio, accresciuti dalla partecipazione del magistrato a un convegno organizzato dal Pd

EMANUELE LAURIA

CHE fine ha fatto la Contrafatto? Il quesito, quasi uno scioglilingua, dà corpo al mistero autunnale della politica siciliana. Sono passati trentacinque giorni, un'eternità, dalla designazione del pm della procura di Palermo nella giunta Crocetta. Deleghe pesanti, l'Energia e i Rifiuti, snodi di affari e inchieste giudiziarie. Eppure lei, Vania, rimane un assessore fantasma. Ancora in attesa dell'autorizzazione del Csm. Che non ha ancora deciso. E non è un caso.

Perché in silenzio, all'interno dell'organo di autogoverno del

esercitare una funzione politica nella stessa area geografica in cui ha curato le indagini? Dubbi di natura generale, che ovviamente non riguardano il merito della scelta della Contrafatto.

Ma il clima, nel Csm, non è positivo. Anche perché i dubbi, a Palazzo dei Marescialli, si sono allargati ai membri non togati. Fra i più critici ci sarebbe l'ultimo eletto nel Consiglio, Alessio Zaccaria, indicato dai grillini. A complicare le cose anche quello che viene ritenuto un incidente di percorso: la partecipazione della Contrafatto a una manifestazione sulla giustizia organizzata dal Pd il 14 novembre scorso,

quando la magistrata era già stata prescelta da Crocetta per la sua squadra ma non ancora (come oggi) autorizzata dal Csm.

Pertanto, la nomina della stessa Contrafatto pone un problema diplomatico a Palazzo dei Marescialli: l'assessore fantasma è stata vice segretario di Unicost, la corrente di centro della magistratura. Ed è stata designata dal governatore su indicazione di Davide Faraone, luogotenente di Renzi in Sicilia, proprio nei giorni in cui il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli, esponente proprio di Unicost, polemizzava duramente con il premier sulla riforma della giu-

stizia. In questo clima, l'assessore in pectore avrebbe avuto un incontro con Giovanni Legnini, il vice presidente del Csm che è stato sottosegretario di Renzi. Ma la nomina della Contrafatto è rimasta sospesa, nei corridoi del Csm, viaggiando come una navetta fra commissione e plenun.

Anche il governatore non nasconde le difficoltà: «Sì, c'è qualche problema per il via libera del Csm — dice Crocetta — e so che sulla vicenda c'è un interesse nazionale. Spero che si risolva, pur rimanendo certo della capacità della magistratura di autodeterminarsi. Sono qui e attendo».

Nel frattempo, il presidente non è rimasto a guardare. E, con l'interim all'Energia e ai Rifiuti, ha firmato il piano straordinario per il conferimento in discarica dei Comuni siciliani e ha invocato i poteri commissariali. Poteri che non saranno sub-affidati all'assessore, ma a un burocrate o a una figura terza. E la Contrafatto? Domani dovrebbe essere il giorno decisivo. Probabile, comunque, che arrivi il sì del "parlamentino" dei magistrati, seppur forse segnato da prescrizioni o prese di distanza esplicite di alcuni componenti. In ogni caso il Csm, prendendosi questi tempi lunghi, ha voluto offrire un se-

gnale critico, di dissenso sul metodo. Senza tralasciare il fatto che il Consiglio è impegnato su altri delicati temi siciliani, quali la designazione del procuratore di Palermo.

La Contrafatto attende, e con lei un Crocetta piuttosto disincantato. In attesa che si compia il destino dell'assessore-fantasma, indicata dal sito Internet della Regione come titolare della delega "dell'energia e dei servizi di pubblica utilità", ma la cui unica traccia ufficiale — al momento — è una foto scattata davanti all'abbandieratrico a Palazzo d'Orleans.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore: «Sì, c'è qualche problema. Spero che si risolva, io aspetto»
Domani seduta decisiva

la magistratura, si sta svolgendo un vigoroso (e virulento) braccio di ferro sulla collocazione fuori ruolo della Contrafatto «per motivi politici». I membri togati del Consiglio, in particolare, non vedono di buon occhio l'ennesima nomina di un magistrato in un'amministrazione politica. Quella siciliana, nello specifico, annovera ininterrottamente uno o più giudici dal 2006: Agata Consoli, Giovanni Iarda, Caterina Chinnici, Massimo Russo, Niccolò Marino hanno frequentato le stanze di Palazzo d'Orleans con tre governatori diversi. E le perplessità dei togati, lentamente, si sono diffuse all'interno del Csm che, eletto di recente, vuole darsi nuove regole.

Qualcuno si chiede se, a garantire l'imparzialità e la buona immagine della magistratura, possa bastare la norma che impone a ogni toga, dopo aver fatto l'assessore, di rientrare in servizio in un distretto diverso da quello in cui ha svolto attività politica. Perché lo stesso vincolo non si applica prima e un pm può



IL PLENUM
Il nuovo Consiglio superiore della magistratura riunito a Palazzo dei Marescialli

IL BALLOTTAGGIO

Stadarelli (Pd) nuovo sindaco di Misilmeri

È ROSALIA Stadarelli, commercialista e dirigente regionale del Pd, il nuovo sindaco di Misilmeri. Con il 55,4 per cento (6.004 voti) ha prevalso al ballottaggio su Giovanni Lo Franco (44,6 per cento, 4.828 voti), sostenuto da due liste civiche. «Il successo di Rosalia Stadarelli — dicono Fausto Raciti e Antonio Rubino, rispettivamente segretario regionale e organizzativo del Partito democratico — premia un percorso politico fatto di competenza, entusiasmo e serietà portato avanti a Misilmeri». Esulta anche il deputato regionale Antonello Cracolici: «Un successo importantissimo. Adesso inizia un percorso di rinnovamento per la città di Misilmeri: sono certo che sarà portato avanti nel migliore dei modi».

MARCELLA CASTRONOVO, NEO-TITOLARE DELLA FUNZIONE PUBBLICA, SOSPENDE LA MANOVRA CHE INTERESSA 34 DIPENDENTI

Stop ai trasferimenti dei regionali: "Prima sentiamo i sindacati"

STOP ai trasferimenti dei regionali. Il neo-assessore alla Funzione pubblica, Marcella Castronovo, ha sospeso le procedure di spostamento dei dipendenti da un dipartimento all'altro, avviate prima dell'insediamento del nuovo governo. Saranno portati a termine solo i trasferimenti già disposti, fra quelli che dovrebbero irrobustire gli organici della Formazione: finora solo otto impiegati, fra i trentaquattro dirottati negli uffici diretti dall'assessore Mariella Lo Bello, si sono insediati. Gli altri dovrebbero seguirli nei prossimi giorni.

Ma la massa più rilevante dei trasferimenti, quelli che riguardano il personale di altri assessorati (sempre destinati alla Formazione), va in stand-by. L'assessore Castronovo ha disposto che, prima di rendere esecutivo il provvedimento, venga firmato l'accor-

do con i sindacati. Sarà l'Aran, l'agenzia per la contrattazione del pubblico impiego, a occuparsi della materia.

La giunta, in questo modo, va incontro ai sindacati che si erano opposti ai trasferimenti, contestando il recepimento del decreto del governo Renzi che autorizza lo spostamento di dipendenti nel rag-

In programma un vertice con l'Aran. Operativi soltanto otto spostamenti verso la Formazione

gio di cinquanta chilometri. I sindacati avevano attaccato l'esecutivo regionale, spiegando che la benzina costa più cara, i mezzi pubblici sono carenti e la distanza di cinquanta chilometri nell'Isola penalizza di più i dipendenti.



Confederali e autonomi avevano anche puntato il dito su alcuni spostamenti che rischiavano di sgarnire uffici importanti dei Beni culturali. «Serve un incontro per ridiscutere l'organizzazione di tutta la macchina amministrativa», dice adesso Enzo Abbinanti, di Fp-Cgil Sicilia. Che comunque, saluta positivamente la decisione del governo di sospendere le procedure. «Soddisfatto» Gigi Caracausi, di Cisl-Fp, mentre Luca Crimi, di Uil-Fpl, auspica



NEO-ASSESSORE
Marcella Castronovo titolare della delega alla Funzione pubblica. A sinistra, Palazzo d'Orleans

«tempi brevi per la ripresa del confronto all'Aran».

La sospensione, per ora, è a tempo indeterminato. L'Aran non ha ancora riconvocato i sindacati ma di certo questa decisione raffredda la vertenza. A rimanere congelati

sono gli altri sessanta trasferimenti annunciati dalla dirigente Luciana Giammanco subito dopo la prima tornata di provvedimenti e diretti sempre alla Formazione professionale: 33 istruttori amministrativi e 27 collaboratori.

Lo stop non riguarda invece i provvedimenti già avviati. E rimasti finora lettera morta. Dei primi 34 funzionari trasferiti all'assessorato alla Formazione, secondo le informazioni riferite ieri dall'assessore Lo Bello alla collega della Funzione pubblica, ne sarebbero arrivati solo otto. «Quattro trasferimenti erano subito stati revocati — dice Giammanco — perché gli uffici di provenienza sarebbero rimasti sguarniti, sugli altri oggi faremo una verifica a tappeto per far sì che si concretizzino nel più breve tempo possibile».